

Vajrayana.it

"Gocce di  
Saggezza"



## Do Khyentse Yeshe Dorje

*Estratto da:  
Master of meditation and miracle  
di*

**Tulku Thondup**

*Scelto, adattato e tradotto da  
Raffaele Phuntsog Wangdu*

---

::© 2014 Vajrayana.it ::

## **DO KHYENTSE YESHE DORJE**

DO KHYENTSE Yeshe Dorje fu l'incarnazione della mente di Jigme Lingpa. Dimostrò il potere della sua mente illuminata sotto forma di miracoli sbalorditivi, e a tal proposito fu il più grande dei maestri tantrici della tradizione Buddhista Tibetana degli ultimi secoli.

Fu concepito da padre non umano, nacque con segni miracolosi, iniziò a parlare e a dimostrare il suo potere sin dall'infanzia, ricevendo in visioni pure benedizioni e insegnamenti dai Buddha e dai maestri, riscoprendo numerosi oggetti e insegnamenti nascosti come Ter, risvegliando la realizzazione in molti suoi discepoli, diffondendo incessantemente Dharma esoterico, e guidando numerosi esseri umani e non umani nel Dharma.

Fu protetto e sorvegliato da presenze non umane, scomparve con il suo corpo per diversi giorni per visitare terre pure, viaggiò con la mente per giorni verso terre pure, riportò in vita molti esseri morti o uccisi, e lasciò impronte del suo corpo in numerose rocce come fosse fango.

Do(mDo) Khyentse fu anche conosciuto come Yeshe Dorje, Rigdzin Jalu Dorje, e Traktung Lekyi Pawo. Nacque e appartenne al clan dei Golok, ma visse gran parte della seconda metà della vita vicino a Tarsedo (Dar rTse mDo, ora conosciuto come Kanding) sì che fu noto come Khyentse di Do(mDo).

Khyentse, che significa "l'Unico con Onniscienza e Compassione", fu uno dei nomi di Jigme Lingpa, la precedente incarnazione di Do Khyentse. Mentre i suoi genitori erano in pellegrinaggio a Lhasa, nel tempio di Machik Pal-lha, due donne guidarono sua madre attraverso un muro che ella percepì come una porta, entrando in un palazzo ricco e bello.

Dopo aver avuto un rapporto intimo con una nobile persona di aspetto giovanile del palazzo, fu riportata indietro dalle stesse donne, e si ritrovò nello stesso tempio. Suo marito e altri la cercavano da tre giorni. Quel giovane uomo era Nyenchen Thanglha (la presenza divina del gruppo montano del Thanglha in Tibet), uno dei più importanti protettori della terra del Tibet.

Rapidamente la madre di Do Khyentse divenne una medium, e continui fenomeni luminosi, visioni, voci, messaggi furono testimoniati da tutti i componenti della famiglia. I genitori di Do Khyentse erano felici ma spaventati e confusi. Confidavano nelle benedizioni di una manifestazione di un Buddha e al tempo stesso avevano paura di essere perseguitati da una terribile forza demoniaca.

Do Khyentse nacque il quindicesimo giorno del decimo mese dell'anno della Scimmia di ferro del tredicesimo Rabjung(1800) a Kongser Khado nella Ma Valley, un territorio vasto e bello, attraversato dal Fiume Machu(Hwang o Giallo). Suo padre adottivo fu Sonam Phen del gruppo tribale Chokor del clan Golok Akyong, e sua madre era Tsewang Men del clan Dawa.

Immediatamente dopo la sua nascita, che ebbe luogo di prima mattina di un giorno di luna piena, Do Khyentse, sedette in postura meditativa e toccando i raggi di sole che entravano nella tenda, cantò l'alfabeto Sanscrito. Tre giorni dopo la sua nascita, scomparve mentre era in grembo a sua madre, per ricomparire tre giorni dopo seduto sul cuscino di lei.

Durante quel periodo, scriverà più tardi, una donna rossa lo portò in una terra pura. In un palazzo di cristallo numerosi lama e dakini lo purificarono lavandolo con acqua pura da un vaso di cristallo. Gli diedero benedizioni e profezie. Da allora in poi, ebbe visioni di raggi luminosi e sfere luminose con dentro immagini di Buddha.

Avvertì sempre una coppia di bambini che giocavano con lui. Un dì, mantenendosi in piedi con il supporto delle mani dei bambini invisibili, guardò in cielo e vide Zandok Palri, la terra pura di Guru Rinpoche. Nella terra pura, Guru Rinpoche e l'assemblea dei detentori della conoscenza e dakini godevano della cerimonia dello Tshogs - del banchetto delle offerte - alla vista di ciò la sua mente fu colma di devozione e i suoi occhi si riempirono di lacrime.

In quell'istante sua madre lo vide ed esclamò a voce alta "il bimbo è in piedi!", il suono lo svegliò dalla sua esperienza e cadde a terra. Dopo di ciò divenne un bimbo poco più che normale. Tutte le volte che la sua famiglia nomade si spostava in differenti campi, vedeva meravigliose forme di esseri che lo salutavano con tristezza e altri che lo accoglievano in un nuovo posto con grande gioia e allegria.

Fu sempre sorvegliato da Dharmapala, che lo pulirono, lo nutrono e lo benedissero. Una volta vide uno yogi tantrico gli disse di essere Nyang Nyima Ozer(1124-1192) e che cercava Lama Sonam Choden, che era Sangye Lingpa(1340-1396) ritornato nel mondo umano. Dopo di ciò chiese ai suoi genitori di portarlo da Lama Sonam Choden, altrimenti sarebbe morto. Ma nessuno conosceva codesto Lama.

Il primo Dodrupchen era in visita in un posto nelle vicinanze, e il padre di Do Khyentse lo incontrò e gli raccontò delle storie riguardo suo figlio e poi gli chiese "Conosci chi è Lama Sonam Choden?" Dodrupchen guardò fisso in cielo per un momento e poi giungendo le mani al cuore nel gesto della devozione,

disse "Sì, lo conosco bene. E' un mio amico di Dharma. Comunque, verrò a vedere il tuo figliolo".

Al suo arrivo, Dodrupchen chiese al bambino, "Mi conosci?" Do Khyentse, poco più di un anno d'età, rispose "Sì, tu sei Sonam Choden. Io ti conosco. Mi hai abbandonato?" Dodrupchen raccolse il bambino tra le sue braccia e con le lacrime agli occhi disse "Sì hai ragione. Posso comprendere perché ti senti in questo modo. Ma finora non ha potuto trovarti. Ora mi prenderò cura di te".

Do Khyentse più tardi scriverà di aver visto Dodrupchen nella forma di Guru Rinpoche. Dodrupchen disse le necessarie preghiere e benedisse il bambino, e disse ai genitori "Sonam Choden era il mio nome, ma a eccezione di un Lama nessun altro lo conosce. Ora voi tutti verrete con me nella mia regione; altrimenti vostro figlio potrebbe non sopravvivere."

Secondo l'autobiografia di Jigme Lingpa al momento del distacco di Dodrupchen da Jigme Lingpa, Dodrupchen gli chiese di prendere rinascita nella sua regione, così sarebbero stati insieme. Quindi c'era un impegno che andava compiuto da parte di Dodrupchen; inoltre, Do Khyentse era il suo maestro rinato. Quindi i genitori di Do Khyentse, nonostante il parere contrario dei parenti, lo portarono al Shukchen Tago Gompa di Dodrupchen.

Do Khyentse continuava a vedere Dodrupchen in varie forme nel mezzo di differenti generi di esseri e misteri, e solo più tardi realizzò che non erano percezioni normali. Più tardi, Do Khyentse, sua sorella, e i suoi genitori seguirono Dodrupchen quando si mosse per andare al Monastero Dzogchen e al Palazzo di Dege. Sua sorella, la Dakini Losal Drolma(1802-1861) era Tara in forma umana, una grande ed esperta maestra. Dall'infanzia fino alla sua morte dedicò la sua vita a Do Khyentse, di cui fu stretta discepola, amica e guida.

Quando soggiornava vicino lo Dzogchen Monastery, un amico gli disse "Questa è la via per andare a Lhasa". Questa frase risvegliò in lui un sentimento di grande tristezza, e successivamente il ricordo di Tsering Jong e Chinphu balenarono nella sua mente. Durante la notte, sognò il protettore di Samye Chinphu, un uomo bianco che cavalcava un cavallo bianco, che gli richiese di ritornare nel Tibet centrale e risiedere nel suo eremo, con sua moglie, figlio e discepoli.

Da Dodrupchen, insieme al terzo Zhechen Rabjam, il primo Katok Situ, e circa un centinaio di persone, ricevette la trasmissione testuale e potenziamento del Nyingthig Yabzhi, Dzodun, Longchen Nyingthig, e gli scritti di Jigme Lingpa.

Sebbene Dodrupchen lo avesse riconosciuto come la reincarnazione di Jigme Lingpa, ciò fu mantenuto segreto, per questo era indispensabile avere

l'approvazione ufficiale dal Tibet Centrale, dal seggio e dalla famiglia di Jigme Lingpa. Inoltre la conferma del riconoscimento di Do Khyentse come tulku di Jigme Lingpa venne da Sakya Kongma Wangdud Nyingpo e dai tulku di Drikung.

Sakya Kongma Wangdud Nyingpo era un discepolo di Jigme Lingpa e i due reggenti di Drikung erano uno figlio di Jigme Lingpa e l'altro era figlio del suo principale discepolo, Kong-nyon. Quindi alla presenza di Dodrupchen, la regina reggente e il principe reale di Dege, con i rappresentanti di Kathok, Dzogchen, Zhechen e Drikung, Do Khyentse superò i test formali del riconoscimento degli oggetti religiosi appartenuti a Jigme Lingpa.

Tutti erano colmi di gioia e devozione. Successivamente, si effettuò una elaborata cerimonia di insediamento al trono nel Lhalung Khuk di Dege, sotto il patrocinio del Palazzo di Dege e dei monasteri.

Il Palazzo di Dege si fece carico di tutta l'organizzazione per il lungo viaggio nel Tibet centrale. Al tempo della partenza Do Khyentse fu così triste nel lasciare Dodrupchen che gli sembrò che il suo cuore si stesse lacerando, e si afferrò a lui con entrambe le sue minuscole mani, tanto che un nipote di Dodrupchen, Jigme Changchub dovette staccarlo con forza.

Do Khyentse e i suoi genitori e sua sorella giunsero insieme al grosso gruppo a Yang-ri Gar nel Drikung dopo un viaggio durato molti mesi. Venne ricevuto dai due capi del Lignaggio Drikung, Zhaptrung Tendzin Pema Gyaltzen (1770-1826) figlio di Kong-nyon, e Gyalse Nyinche Ozer( o Choky Gyaltzen, 1793-?), il figlio di Jigme Lingpa. Qui fu insediato sul trono con una elaborata cerimonia.

In seguito fece la sua principale residenza a Photrang Dzonsar di Drikung. Gyalyun Drolkar e Ozer Thaye, consorte e nipote di Jigme Lingpa vennero da Tsering Jon per conoscerlo. Dopo qualche tempo genitori e sorella ripartirono per Golok. Quando incominciò ad imparare a leggere un libro, era capace di memorizzare una pagina al giorno, il che era buono.

Ma era capace di ripetere tutti gli insegnamenti orali dati da un maestro, il che è eccezionale. Il maestro disse "Do Khyentse diventerà una persona erudita più sui significati che sulle parole". Dapprima Changchup, un nipote di Dodrupchen, rimase come suo tutore e poi Dodrupchen inviò a sostegno di Chang chup, un certo Nyima Gyaltzen.

Ricevette molte trasmissioni da Zhaptrung, Gyaltsap di Tsurphu e sperimentò molte visioni. Nel 1810 di passaggio per Samye, Chinphu, Densathil, Zang-ri, Khamar, e Yarlung, visitò Tsering Jon, e ritornò a Drikung Dzong-gar passando da Palri, Sheltrak, e Yama Lung. "Nella grotta di

Sheltrak" scrisse "dal cuore dell'immagine di Guru Rinpoche 'Mi somiglia' arrivò un raggio di luce che toccò il mio cuore.

Sentì l'esperienza di rimanere per un certo tempo nella consapevolezza intrinseca primordialmente pura, libera da espressioni. Ma a quel tempo non ero consapevole di cosa fosse realmente". A Yamalung conobbe Longchen Rolpatsal, uno dei principali discepoli di Jigme Lingpa e ricevette un potenziamento di lunga vita.

Nel 1811, suo padre ritornava dal Golok, con un messaggio del Dodrupchen che chiedeva a Do Khyentse di fargli visita. Do Khyentse andò a Lhasa e ricevette il permesso dal governo di ritornare nel Kham. Gli fu dato il cappello e l'abito di un khempo e fu riconosciuto come tale da Temo Thupten Jigme, il nuovo reggente del Tibet.

Nel 1812 si riunì con la madre e la sorella sulla strada per Yarlung Pemako. Nel 1813, con il quarto Dzogchen Rinpoche, il terzo Ponlop, e con circa sessanta discepoli, ricevette Nyinthig Yabzhi, Gyu Chudun, Damcho Dechen Lamchok e molte altre trasmissioni da Dodrupchen. Con Shichen Lama Orgyen Norbu, Repa Tamtsik Dorje, e altri ricevette Gewa Sumkyi Donkhri, Machik Nyen-gyu, e altri insegnamenti.

Con Changlung Palchen Namkha Jigme (anche conosciuto come Trupwang) di Rekong ricevette Munpe Naljor Serkeyi Druchik, Dzogchen Ati Zabdon, e altre trasmissioni da Dodrupchen.

Nel 1814, visitò il Palazzo di Dege e conferì il potenziamento del Longchen Nyinthig. In Dzachukha incontrò Gyalwe Nyuku e Gilung Lama Jigme Ngostar, entrambi discepoli principali di Jigme Lingpa. Al suo ritorno a Yarlung, ricevette insegnamenti sullo Yonten Dzo, Takpo Thargyen, e Yeshe Lama da Dodrupchen. Nel 1815, all'età di sedici anni, fu inviato da Dodrupchen con un centinaio di persone nel Tibet Centrale per fare offerte a lama e monasteri.

Ordinandogli di ritornare entro un anno, Dodrupchen gli diede cinque compiti principali da realizzare lungo il suo viaggio: 1)ricevere il potenziamento di Hayagriva e di Lunga Vita da Ra-nyak Gyalse, 2)fare l'offerta di 100.000 mandala a Samye, 3)fare un ritiro si sette giorni a Chinphu sulla preghiera a Guru Rinpoche, 4)Rimuovere l'incitamento agli ostacoli a Kordzo Ling a Samye a tutti i costi, e 5) stabilire un legame spirituale con il sacro sito di Chakpori. Lungo il viaggio, Do Khyentse si recò a incontrare Ra-nyak Gyalse, che si presentò con comportamento folle.

Do Khyentse allora era un novizio e sulle prime non apprezzò ciò che stava vedendo, ma gli era stato ordinato dal suo Maestro recarsi da Ra-nyak Gyalse e Do Khyentse gli chiese un potenziamento di Hayagriva. Invece Gyalse gli

puntò una pistola al cuore e gli sparò. La pallottola non lo ferì ma si trasformò in una immagine di Hayagriva.

Quando Do Khyentse chiese un potenziamento di Lunga Vita, gli furono date delle ceneri dalla pipa di Gyalse che furono impastate in una tazza con uno sputo, che istantaneamente si trasformarono in puro nettare.

Sulla via di Lhasa, un giorno Do Khyentse si fermò presso un famigerato campo nomade per comprare del cibo. Un cane bianco e uno nero riuscirono a sciogliersi e lo attaccarono, e Do Khyentse li tagliò in due con la sua spada.

Quando i nomadi arrivarono per venire alle mani poiché aveva ucciso i loro cani, Do Khyentse pose la parte superiore del cane bianco sulla parte inferiore del cane nero, e la parte superiore del cane nero con la parte inferiore del cane bianco, e i due animali si rialzarono e fuggirono via.

I nomadi attoniti si scusarono immediatamente e promisero di seguire una condotta giusta. Dopo che i cani morirono, a ricordo di questo miracolo le loro pelli furono conservate in un monastero chiamato Gegye Dzogchen. A Drikung, Do Khyentse si era gioiosamente ricongiunto con Zhaptrung e Gyalse e ricevette da loro potenziamenti. A Samye, davanti al Jowo, accumulò centomila offerte del mandala.

Nel Parkhang Yuzhal Barwa nel principale tempio di Samye pregò in ritiro per una settimana. Una notte, improvvisamente entrò danzando un yogi spaventoso che gli fece delle profezie. Un'altra notte, una donna lo portò al piano superiore e vide quattro immagini di Vairochana seduti spalla contro spalla che dicevano concordemente:

*Dal misterioso gioco del conosciuto e dello sconosciuto [la realtà],*

*Samsara e Nirvana sono divisi spalla contro spalla.*

*Dall'illusione creata dai pensieri discorsivi*

*Si crea il cosiddetto mondo dei sei reami.*

*Nella pura manifestazione dei quattro corpi del Buddha,*

*Non ci sono che le terre pure dei tre corpi del Buddha.....*

Le quattro immagini gli impartirono insegnamenti, potenziamenti, e profezie. Egli ritornò a letto con grande beatitudine nel corpo e straordinarie realizzazioni nella mente.

Alla grotta di Tragmar Keutsang fece 100.000 offerte dello tsok davanti all'immagine del Guru detta "Simile a Me". Dopo aver avuto visioni oniriche, si risvegliò e vide l'immagine del Guru nella forma di luce che emanava raggi

luminosi che riempivano l'intero altare. Raggi di luce bianca, rossa e blu lo toccavano. Udiva il suono di molte voci che cantavano la Preghiera in Sette Versi ad alta voce, e le persone che dormivano nelle vicinanze pensavano che Do Khyentse stesse cantando nel bel mezzo della notte.

Successivamente si trasferì nella parte inferiore della grotta di Sangphuk di Chimphu. Sperimentò intensamente l'impermanenza della vita, e non avendo altre soluzioni, si concentrò a pregare con intensa devozione Guru Rinpoche. Una notte tre dakini terrificanti gli apparvero dicendogli:

"Nel regno umano, ti sei contaminato con l'utero umano. Aggrappandoti al sé delle apparenze illusorie, hai manifestato l'ignoranza dell'afferrare e dell'afferrato. Non c'è altro modo di separarti dal tuo corpo peccaminoso".

Tagliarono il suo corpo in pezzi e lo mangiarono tutto, inclusa la sua consapevolezza; così che potesse sentirsi nell'inconsapevolezza. Quando riguadagnò la consapevolezza, vide la consorte di Vajrasattva davanti a lui. Toccando la luce proveniente dalla consorte di Vajrasattva, sperimentò che aveva un corpo di luce. Lama e dakini gli offrirono benedizioni e profezie come scopritore di ter della mente.

Poi trascorse sette notti a Kordzo Ling, il tempio dei Dharmapala a Samye, a praticare il cho allo scopo di eliminare alla radice la mescolanza di emozioni negative e concetti. Il giorno seguente l'oracolo di Samye, mentre era posseduto dal Dharmapala, giunse nella stanza sotterranea e lo chiuse a chiave. Era completamente scuro.

Eseguiva la pratica del cho e meditava al meglio delle sue possibilità. Vide diverse forme e udì suoni minacciosi che lo chiamavano per nome, era spaventato. Pensò "Questo è ciò che Dodrupchen, il signore del Dharma, mi ha ordinato di fare. Quindi per fare questa pratica, anche se perdo la vita, non deve esserci paura o rimpianto. Se non ho paura di morire, anche se l'intero mondo diventa mio nemico, questo non mi infastidirà più di tanto. Immediatamente tutte le forze scatenate cessarono. Subito, l'oracolo posseduto dal Dharmapala, aprì la porta, lo portò fuori portandogli rispetto. A Tsering Jong, fece offerte alle reliquie di Jigme Lingpa.

Poi al Monastero di Palri, ricevette trasmissioni da Tsogyal Tulku del *Trolthik* e altri insegnamenti. Dopo aver visitato il monastero di Mindroling e monastero di Dorje Trak, si spostò a Chagzam Chuwo Ri e nella grotta sacra fece offerte dello tsok. In sogno vide Thangtong Gyalpo e ricevette benedizioni, che lo riempirono di beatitudine, chiarezza e vacuità.

Qui, Do Khyentse scoprì una immagine di Guru Rinpoche Kutsap come un ter, e il protettore del ter gli chiese di non mostrarlo a nessuno fino a che non



avesse incontrato Dodrupchen. Fece offerte per la cerimonia della preghiera del Monlam a Lhasa e gli fu dimostrata grande considerazione e riconoscenza da parte del reggente Temo.

Via via che Dodrupchen si faceva anziano diventava molto importante ricevere i completi insegnamenti da lui, i Drikung tulku con tristezza concordarono nel lasciar ritornare Do Khyentse per il tempo necessario. Quando lui e il suo gruppo raggiunsero la parte occidentale del Kham, furono raggiunti da un messaggero che diede la notizia che Dodrupchen sarebbe venuto a mancare in tempi brevi.

Le rappresentanze dei Drikung e Dege partirono in ritardo rispetto al gruppo principale, Do Khyentse e dieci compagni cavalcarono velocemente senza sosta, eccetto che per riposare un giorno all'eremitaggio di Gyalwe Nyuku a Dzachukha. Dopo pochi giorni, nel decimo giorno del settimo mese dell'anno dell'Uccello di Fuoco(1816), Do Khyentse fu alla presenza di Dodrupchen nello Yarlung Pemako.

Dodrupchen disse "Ho avuto molti sogni profetici e inoltre la mia salute non va bene. Ma tutti gli ostacoli alla mia vita hanno preso una direzione opposta per un certo tempo grazie al potere di Dopa Khamkyi Wangchugma, tranne le mie visioni che rimangono confuse." E aggiunse "Durante l'inverno andrai al monastero di Kathok per ricevere alcuni insegnamenti obbligatori da Getse Mahapandita e anche da Zhinkyong Tulku. Gradirei vedere che tu abbia compiuto tutti gli studi obbligatori prima che io morissi."

Do Khyentse ricevette molti chiarimenti e istruzioni sugli tsalung e insegnamenti sul Guhyagarbha tantra. A Kathok, Do Khyentse ricevette molti potenziamenti, insegnamenti e addestramenti da Getse Mahapandita. Questi includono l'elaborato potenziamento del Dupa Do per quindici giorni, e la trasmissione di altri kama e terma. Getse disse, "Come profetizzato dal precedente Khyentse[Jigme Lingpa], il monastero di Kathok è un detentore del lignaggio degli insegnamenti del Longchen Nyingthig. Così nel futuro dovrai servire il Dharma unendo insieme entrambe le tradizioni[la Kathok e del Longchen Nyingthig].

Do Khyentse ricevette anche insegnamenti dai tulku Zhinkyong e Moktsa di Kathok e Namkha Tsewang Choktrup del Monastero di Gyarong. Ricevette il lung del Nyingma Gyugum da Jigme Ngotsar del Monastero di Kilung, un discepolo di Jigme Lingpa. Durante questa trasmissione, in un sogno ricevette e gli fu affidato il Guhyagarbha-tantra da Vimalamitra, e per un mese sentì di poter ricordare tutte le parole e i significati del tantra.

Nel 1818, mentre si trovava in Dzachukha, ebbe un'esperienza che una donna con un gran seguito lo portò in un palazzo di cristallo dove vide Guru Rinpoche in unione con la sua consorte. Do Khyentse ricevette quattro potenziamenti dalla consorte del Guru, e poi loro si dissolsero in lui. Per un certo tempo Do Khyentse fu assorbito nella natura assoluta libera da manifestazioni.

Quando lasciò il palazzo di cristallo, incontrò il protettore del Ling, e anche lui lo benedì. Quindi cavalcando un cavallo bianco, ritornò nel suo posto e si risvegliò. Gyalwe Nyuku e Lobsang Norbu, che ansiosamente lo aspettavano, dissero "Sei andato a dormire e non ti sei svegliato per tre giorni. Dzogchen Rinpoche è venuto a recitare delle preghiere e ha detto "Non c'è alcun problema". Intervenendo Gyalwe Nyuku disse "Qualunque visione tu abbia avuto ti prego non dirla a nessuno incluso Dzogchen Rinpoche, finché non giungerà il suo tempo. Se non mantieni le visioni segrete potranno sorgere molti ostacoli. Se le manterrai in segretezza le realizzazioni si manifesteranno rapidamente."

Anche se Do Khyentse non raccontò nulla, Gyalwe Nyuku conosceva nella sua chiarezza il contenuto delle visioni che aveva avuto. Do Khyentse riscoprì il Ciclo di Pema Gyalpo come terma. Do Khyentse trascorse molto tempo al Palazzo di Tzewang Dorje Rigdzin, il re di Dege, più di quanto era necessario, poiché i suoi attendenti preferivano essere lì più che all'eremitaggio del monastero di Dodrupchen, gradendo la prosperità, la nobiltà, e il potere.

Un giorno Do Khyentse istruì sua sorella e un'attendente, "C'è una vecchia mendicante in quella valle, portategli questa tsampa, della carne e del chang da parte mia." Quando giunsero lì la vecchia donna buttò via rabbiosamente la tsampa ma gradì la carne e il chang. La sorella di Do Khyentse vide la donna in un corpo di luce e sentì un odore dolciastro che profumava le sue urine.

Rimproverandola bruscamente, la donna diede alla sorella qualcosa da bere e del dutsi (una sostanza medicinale benedetta) da inviare a Do Khyentse con il messaggio "Mio caro figlio, non rimanere troppo a lungo in questa regione. Qui le cause di buon auspicio si sono oscurate." Il giorno successivo, loro ritornarono al posto della donna con più cibo, ma non trovarono traccia alcuna che qualcuno ci fosse mai stato in quel luogo dove l'avevano trovata il giorno prima.

Il re di Dege e gli attendenti di Do Khyentse diventarono inquieti intimoriti che Do Khyentse potesse diventare un eremita o uno yogi pazzo. Le persone non hanno una grande considerazione per questo tipo di realizzazione e potere illuminato. Essi erano del parere che la via per lui era di diventare un grande lama e di rimanere un monaco fortemente disciplinato e un colto erudito.

Do Khyentse disse senza mezzi termini alla corte di Dege che non aveva nessuna intenzione di rimanere un lama importante e quindi dovevano lasciarlo diventare un eremita o che l'avrebbero dovuto mettere in prigione. Il re disse "Sakya Kongma del Tibet centrale e il Dodrupchen Rinpoche del Kham e molti altri importanti poteri divini del Tibet concordano che tu sia il tulku dell'onniscente Khyentse Ozer(Jigme Lingpa). Dal tempo della scomparsa di mia madre, sei stato riconosciuto come il precettore di Dege e la gloria coronata della tradizione nyingma. Quindi come posso permettere che tu sia un eremita- e come posso io continuare ad avanzare nel dharma? Ora io stesso e i monasteri di Dzogchen e di Khatok manderemo i nostri rappresentanti dal Dodrupchen per conoscere la sua opinione. Noi non possiamo mancare di rispetto agli ordini che vengono dal lama, né la tua volontà."

Do Khyentse fu d'accordo. Egli e le rappresentanze di Dege Dzogchen Kathok e Drikung viaggiarono verso Yarlung per presentare questa situazione davanti al Dodrupchen. Dodrupchen non disse una parola per tre giorni. Poi disse a Do Khyentse, "le persone vogliono vederti come un monaco che sostiene la tradizione monastica. Ma considerando le tue passate attività e le profezie posso dirti che non è detto che ciò accada."

Per un certo periodo di tempo dovrete diventare un eremita e successivamente un Vajradhara, un maestro di discipline esoteriche..... Alcune persone vogliono inoltre che ti dica che tu resti qui come mio reggente. Questo potrebbe essere un ostacolo per te, e andare contro il tuo desiderio..... Alla fine dell'anno del Dragone(1821) mi muoverò per andare a morire nel mio luogo. Quindi rimani qui per l'inverno e la primavera per avere ulteriori chiarimenti sulle istruzioni. Alla fine dell'estate, fai ciò che tu desideri. [In altre parole, vai via prima che io muoia.] Altrimenti, [se non mi lasci prima che io muoia] le persone ti potrebbero accusare di non aver obbedito ai miei desideri".

Do Khyentse potette solo dire di sì, poiché rimase così colpito nell'udire che Dodrupchen sarebbe morto a breve. Quindi Dodrupchen comunicò la stessa decisione ai rappresentanti. Il giorno successivo, il decimo giorno del settimo mese dell'anno della lepre di terra(1820), dopo la cerimonia dell'offerta dello tsok, Do Khyentse offrì a Dodrupchen tutti i beni che portava con lui.

Dodrupchen benedisse la chioma di Do Khyentse, sì che da quel momento in poi l'avrebbe mantenuta lunga, inoltre benedisse un nuovo set di vesti bianche che diede a lui dicendo " Per due anni e mezzo indossa questo abito; poi ne scoprirai uno nuovo". Immediatamente Do Khyentse si trasformò in un tantrica dalle vesti bianche. Poi, con le rappresentanze Do Khyentse andò a Dege per comunicare la decisione al re, che disse "Quando il Signore protettore

Dodrupchen da in questo modo un ordine, non oso dire nulla se non "Prego fai ciò che desideri".

Do Khyentse concesse metà delle proprietà che possedeva ai Drikung e l'altra metà la affidò a Dege. Ora Do Khyentse ritornò da Dodrupchen come un umile asceta con due compagni. Dodrupchen fu molto felice di vederlo in questa forma e disse: "ora tu sei un eremita. Mantieni una posizione bassa senza alcun desiderio di potere o fama. Indossa vecchi abiti rattoppati. Pratica come è detto: "Dai tutti i guadagni e le vittorie agli altri. Prendi tutte le perdite e i difetti su te stesso.

Durante il giorno ricevette da Dodrupchen il potenziamento del Khandro Yangtig e insegnamenti dettagliati sullo Yeshe Lama. Di notte in un sogno lucido, ricevette da Longchen Rabjam istruzioni dettagliate sul significato del Khandro Yangtig. Dodrupchen apparve gioioso e in buona salute. Per un momento volle cantare improvvisati canti yogici. Egli volle descrivere le sue varie visioni.

Do Khyentse e altri sostennero di vedere il suo corpo in varie forme e talvolta non c'era più il corpo ma solo gli abiti sul trono. In mezzo a meraviglie infinite, se qualcuno avesse ricordato un quesito, egli avrebbe risposto spontaneamente senza la necessità di chiedere. Il decimo giorno del sesto mese dell'anno del Drago di Ferro(1821), con grande tristezza il maestro e il discepolo si scambiarono l'addio per questa vita. Al passo di Garlung, Do Khyentse e Palge fecero un centinaio di prostrazioni rivolte a Dodrupchen con preghiere.

Do Khyentse cambiò il suo nome con Repa Yongtrak e con poche persone si recò a Thugje Chenpo della provicia di Trokyap e poi in vari posti dell'Amdo, incluso Amchok, Latrang e Tso Ngonpo e Rekong. Poi mandò a casa tutti i suoi compagni eccetto Lhaksam Rapkar. In Rekong, andò in un cimitero per praticare per tre notti e manifestò i segni di successo nel ristrutturare emozioni concetti e pacificarli, ma poi ebbe l'intoppo del vaiolo. Gli sembrò di entrare in uno stato di inconsapevolezza per più di due settimane.

Durante questo tempo, vide i differenti reami del mondo. Sperimentò che il suo corpo fosse mangiato da divinità irate per purificare impurità della sua forma fisica. Nella terra pura di Zangdok Palri partecipò per sette giorni nella esecuzione dell'offerta dello tsok con Guru Rinpoche e altri grandi maestri del passato.

Alla fine dello tsok, Guru Rinpoche gli diede in consegna sette cofanetti di terma con trasmissioni affidate per mandamento alla mente e profezie.

Guru Rinpoche disse:

*Figlio, dopo aver realizzato la non verità delle percezioni,  
C'è poco beneficio nel dimorare nella solitudine.  
Quando la falsità dei fenomeni apparenti è collassata  
nella loro stessa condizione,  
E l'innata natura dei fenomeni priva di ostacoli è stata  
riconosciuta,  
Senza (cadere nella) discriminazione delle forme sottili di colui che sta  
afferrando e ciò che è afferrato  
e l'attaccamento ad azioni virtuose contaminate,  
Ti prego mantieni la forte comprensione del vasto spazio della purezza  
primordiale.*

Poi fece l'esperienza di andare a incontrare Dodrupchen, che, che nella grande gioia di rivederlo nuovamente, disse " Andrò via nel primo mese dell'anno che viene. Lascerò i miei consigli per te a tua sorella..... Ora gli ostacoli per la tua vita sono scongiurati". Do Khyentse vide una bianca lettera AH al cuore di Dodrupchen.

Concentrando la sua consapevolezza su essa, la sua mente si fuse in uno stato inesprimibile. Poi quando sentì che stava per toccare il suo corpo, ritornò ad una consapevolezza fisica. La sua malattia era scomparsa, ma ci volle circa un mese per recuperare pienamente le sue forze.

Nel tredicesimo giorno del primo mese dell'anno del serpente di ferro(1821) Do Khyentse vide Dodrupchen nel cielo nel mezzo di luci e raggi in un meraviglioso radioso corpo di luce rivestito di luce. Dodrupchen era seduto su un mantello di broccato sostenuto da quattro dakini e con voce molto ammaliante trasmise il suo testamento:

*Io sto andando nello spazio della Saggezza della Sfera Assoluta,  
che è lo stato che trascende pensieri ed espressioni.  
Sto andando nello stato della Saggezza Simile allo Specchio,  
che è l'incessante chiara luminosità, fresca e aperta  
Sto andando nello spazio della Saggezza dell'Equanimità,  
in cui tutto il pensiero dell'afferrare e di chi afferra si dissolvono  
nella sfera assoluta.*

*Io sto andando nella Saggezza della Consapevolezza che tutto Discrimina,  
che è la chiarezza, l'albeggiare dei sei tipi di preveggenza  
Sto andando nello stato della Saggezza che tutto Realizza  
che emana varie manifestazioni in accordo con le necessità degli esseri  
da addestrare*

*Io sto andando a Zangdok Palri la terra pura dei detentori della  
Consapevolezza.*

*Come la mia mente diventa identica alla mente degli Heruka, Io  
manifesterò tre incarnazioni quali vostre guide.*

*Questo testamento, finchè appare chiaramente  
Come il disegno segreto dei simboli delle dakini,  
Mantienilo fermamente sigillato come la bocca di un corpo morto.*

*Possano questi simboli giammai svanire, TISHTHA-LHEN!*

*Figlio, ti prego mantieniti in salute,*

*Ora tu hai avuto la meglio sugli ostacoli della tua vita.*

*Finché tutti i fenomeni esistenti non sono liberati come testimonianze e  
Insegnamenti del Dharma*

*Dovrai essere consapevole che samsara e nirvana sono sogni e illusioni  
Dedica te stesso alla meditazione dove non c'è alcun punto di riferimento  
Questo è il potenziamento su cui fare assoluto affidamento e aspirazione  
Questo è il supremo potenziamento dei potenziamenti.*

Raggi di luce di cinque colori emanarono dalla bianca AH al cuore di Dodrupchen e si fusero dentro Do Khyentse. Poi dalla AH venne fuori una seconda AH e si fuse nel cuore di Do Khyentse. Per un certo tempo, Do Khyentse divenne privo di coscienza e si fu nell'esperienza delle onde di vajra. Quando riprese coscienza il Lama era scomparso.

Per tre giorni rimase in uno stato in cui tutti i pensieri sottili e grossolani erano dissolti e la consapevolezza intrinseca era spontaneamente risvegliata. Dopo di ciò sentì un gran dolore nel realizzare che Dodrupchen era deceduto. Egli incontrò Pema Rangtrol, Kyanglung Gonpo Gyal, e Choyng Tobden Dorje, discepoli del Dodrupchen, e diede loro insegnamenti.

Dopo molti mesi sua sorella e altri arrivarono dallo yarlung Pemako con la notizia della morte di Dodrupchen, e sua sorella trasmise i consigli che il lama aveva lasciato a lei per lui. Egli andò nello Yarlung per porgere le sue onoranze ai resti di Dodrupchen, ma si rifiutò di rimanere in quanto reggente dello stesso Dodrupchen.

In quel periodo cambiò dagli abiti bianchi di tantrico, negli abiti di un laico. Egli visitò brevemente Dege, dove tutti rimasero perplessi di questa sua nuova immagine. Lì incontro Gyalwe Nyuku che gli richiese di indossare un abito da terton o tantrico. Do Khyentse rispose "Io non sono né un terton né uno che osserva voti monastici, quindi la cosa appropriata per me è l'abito laico" Nonostante ciò Dzogchen Rinpoche pregò per lui e Ponlop dedicò il resto della sua vita ad allungare la vita di Do khyetse.

Do Khyentse vagò nella terra senza uomini del Golok come cacciatore e restituendo la vita a molti animali e persone uccise o morte. Nel 1823 la sua consorte, la sorella di Akyong Lhachen, diede al mondo in mezzo a segni miracolosi una figlia che chiamò Khaying Dolma, la quale sposò il re di Trokyap nel 1841 ma morì senza prole nel 1855.

Do Khyentse iniziò a dare trasmissioni e insegnamenti della tradizione del Lonchen Nhyingtig a sua sorella ed altri. Si trattenne per qualche tempo a Dordzong nel Golok. Più tardi fondò un gompa della tradizione del Longchen Nyingthig che apparteneva al gruppo tribale Muk-yan. Successivamente insegnò in molti posti del Gyalmorong Dzika e Ser Valley.

Ora la sua fama come maestro giunse a Dege, e su insistenza del re egli visitò nuovamente Dege. Ma Do Khyentse rifiutò di stare come precettore poiché l'ultima volta erano stati nutriti dei dubbi su di lui, quando comparve come laico e aveva guastato le circostanze favorevoli. Invece, egli offrì di rimanere come consigliere, che altri lama scoraggiarono, poiché questo non era un ruolo appropriato per un grande lama.

Do Khyentse andò nello Dzachuka e lì si ammalò improvvisamente come era stato già profetizzato. Attraverso le intense preghiere di Gyalwe Nyuku si riprese. Nel 1825 accompagnato da sua sorella e altri, andò nella Ma valley e scoprì i tesori del Ling. Poi andò a Phuntsok Dzong il palazzo del re Tzewang Lhundrup di Gyarong e diede insegnamenti.

Loro ebbero una eccellente relazione maestro discepolo e costruirono un tempio che più tardi sarebbe diventato conosciuto come Gomsar (nuovo gompa). Un giorno nelle Murdo Mountain del Gyarong, Do Khyentse tenne suo figlio Raltri in una grotta di una montagna e gli chiese di attenderlo.

Do Khyentse ritornò all'accampamento mentre Raltri lo attendeva nella grotta. Quando si fece buio e suo padre ancora non ritornava, Raltri potette muoversi a malapena per paura di cadere nelle mani della morte. Improvvisamente udì suo padre che lo chiamava e vide un tappeto di luce davanti a lui.

Senza esitazione o dubbio si sedette sopra e istantaneamente si trovò all'accampamento. Una volta Do Khyentse stava su una strada di montagna molto stretta in Trakwar nello Dzigak del Gyarong. Disse a Riktsal Thogme "Se sei coraggioso spingi me e il mio cavallo giù" Riktsal lo spinse ed essi caddero nel fiume Gyalmo Ngulchu centinaia di piedi sotto. Riktsal pensò "Ora il mio lama è morto" e saltò, subito dopo di loro.

I segni di Do Khyentse, il suo cavallo, la sua spada e di Riktsal si impressero sulla roccia come se fosse fango, e essi sono ancora visibili in inverno quando il fiume si abbassa. Allora Do Khyentse chiese a Riktsal di montare sul cavallo davanti a lui e si arrampicarono sulla roccia della montagna, creando segni ad ogni passo. Da allora in poi, si dice che la morte da caduta si sia interrotta su quella via pericolosa.

Nel 1829 il figlio di Do Khyentse Sherap Melbar, un tulku di Dodrupchen, nacque come profetizzato dallo stesso Dodrupchen con segni straordinari. Sin dall'infanzia non volle mangiare carne. Sfortunatamente morì all'età di quattordici anni nel 1842. Il secondo figlio di Do Khyentse, Rikpe Raltri(1830-1874) era un tulku di Gyalse Nynche il figlio di Jigme Lingpa e era il padre di Zilnon Gyepa Dorje il secondo Do Rinpoche (1890-1953).

Nel 1831 Do Khyentse fu invitato dal re di Chakla a Tarsedo e in altri luoghi della regione. Da quel momento Do Khyentse risedette principalmente nella regione di Tarsedo, e il re di Chakla divenne uno dei principali protettori. Nel 1832 in una visione onirica ricevette insegnamenti e profezie da Machik Labdron accompagnata da cinque dakini.

Subito dopo tutti gli ostacoli provenienti da aspirazioni negative furono pacificate, e cominciò ad avere il ruolo di Signore degli Yogi. Una volta era accampato nelle montagne dello Zhak-ra e il re di Chakla venne a vederlo. Un giorno, cavalcando cavalli e sorreggendo lampade al burro nelle loro mani Do Khyentse il re e Tongza Ozer cavalcarono nel lago.

Quando l'acqua raggiunse la criniera del cavallo, il re terrorizzato tornò indietro. Do Khyentse e Ozer scomparvero. Dopo un certo tempo emersero entrambi al sicuro. Secondo quanto detto da Ozer erano andati sott'acqua senza che gli abiti si bagnassero o che le lampade si spegnessero.



Poi raggiunsero una casa molto antica circondata da tre mura con tutti i tipi di animali intorno ad essa. Egli rimase all'esterno della casa mentre Do Khyentse fu portato all'interno da persone in abiti bianchi e poi questi lo riportarono nuovamente fuori. Nessuno sa cosa fece Do Khyentse con loro.

Un dì nell'area di Datha, due giovani pastori videro passare Do Khyentse e il suo gruppo. Essi vollero verificare quanto fosse chiaroveggente Do Khyentse. Uno dei due pastori simulò di essere morto e l'altro corse dal seguito del lama per le preghiere della sua morte.

Khyentse giunse vicino al corpo e fumò tre pipe alla fine buttando le ceneri sul capo del pastore. Quindi andò via senza dire alcuna preghiera. Dopo che il gruppo era andato via, il ragazzo trovò che il suo amico era realmente deceduto. Corse dal gruppo e confessò la verità e pregò il lama di riportarlo in vita.

Do Khyentse ritornò e disse "Dza" fece il gesto del richiamarlo e nuovamente andò via. Subito il ragazzo riprese conoscenza ed espresse il suo dolore per essere ritornato in dietro poiché egli era stato inviato in una terra pura di beatitudine. Immediatamente prese a seguire Do Khyentse e più in là divenne un meditante realizzato.

Una volta di inizio estate, era accampato di notte al Dora Karmo nel Minyak sulla via di Tartседo. Egli colpì una marmotta e chiese a Ozer di dare sepoltura al corpo, e che ne avrebbe avuto bisogno al suo ritorno. In autunno quando loro ritornarono in quel posto, chiese a Ozer di prendere il corpo senza lasciare nemmeno un pelo della coda. Ma essa era quasi scomparsa e ozer riunì tutti i pezzi e li mise insieme di fronte a lui. Do Khyentse toccò il corpo della marmotta con la sua mano e questa fuggì via squittendo. Ozer commentò che aveva visto molti casi di esseri morti riportati in vita, ma questo fu solo un grande esempio in cui un animale era rimasto morto per tanto tempo.

Un giorno il re di Chakla richiese un potenziamento. Quando Ozer ebbe finito la sua preparazione, egli trovò che non aveva portato dal loro eremitaggio il testo che doveva essere recitato, il quale era abbastanza lontano. Do Khyentse disse "Non c'è problema".

Il giorno seguente, poco prima dell'alba, le persone lo incontrarono a metà strada dall'eremitaggio, e all'alba all'eremitaggio. All'ora della colazione, gli attendenti del palazzo annunciarono al re che Do Khyentse era appena entrato nel palazzo scalzo, al che il re disse "No sta facendo colazione".

Ma avendo dubbi, il re e gli attendenti si precipitarono nella stanza di Do Khyentse ed essi lo videro sudare, e il testo era sul tavolo. Do Khyentse disse "Sono stanco. Sono andato a prendere il testo!" Quindi Do Khyentse fondò il

Kyilung Gompa nella regione di Geshe del Gyarong, diede potenziamenti del Longchen Nyingthig, e insegnò ngondro, tsalung, e Yeshe Lama a circa un centinaio di studenti. In seguito Krylung Gompa diverrà il seggio del primo Zenkar Rinpoche e uno dei principali seggi dell'attuale Zenkar Rinpoche, Thupten Nyima(n.1941) l'incarnazione di Do Khyentse.

Do Khyentse andò ad incontrare Gonpo Namgyal(d.1865), un malvagio capo di banditi che causò molte sofferenze in molte parti del Kham. Un giorno il capobanda disse a Do Khyentse, " Prendi una pistola e ora spara a questo corvo". Do Khyentse fece così. Poi il capobanda disse: "Tu dichiari di essere un compassionevole buddhista, ma tu stai uccidendo degli animali. Come può essere compatibile tutto questo?"

Do Khyentse sciocò le dita e il corvo volò via. Un altro giorno, stavano viaggiando insieme nella neve. Il cavallo di Do Khyentse non lasciava tracce sulla neve. Il capobanda disse "Oh tu hai un buon cavallo. Scambiamo i cavalli?" Dopo che si scambiarono i cavalli nuovamente il cavallo di Do Khyentse non lasciava tracce e il capobanda osservò "Tu sei un ottimo cavaliere." Avendo ispirato sia ammirazione che pace nella mente del capobanda, Do Khyentse fu strumento nell'ottenere il rilascio di molti prigionieri.

Una volta quando si trovava nelle Montagne dello Zhak-ra Lhatse di Minyak, una donna selvaggia trascinò via Do Khyentse. Fu lasciato in una grotta nel mezzo di un dirupo collinare roccioso. Lì entrò in stato di profondo assorbimento, in cui ebbe una visione di una dakini che gli diede insegnamenti profezie e nettare.

Quando emerse da questo assorbimento, sua sorella e altri guidati da uno straniero erano arrivati ai piedi della collina e urlavano il suo nome. Era impossibile per loro arrampicarsi o discendere. Con mente concentrata i suoi seguaci pregarono i Buddha e i lama, e istantaneamente apparve ai piedi della collina rocciosa.

Quindi diede trasmissioni del Longchen Nyinthig e del Khandro Yangtig con segni straordinari e visioni. Nel 1836, egli andò verso Lauthang dove diede trasmissioni del longchen Nyingthig. Lauthang divenne uno dei seggi di Do Khyentse. Nel recente passato, Lauthang Gompa fu il seggio di Lauthang Tulku Drachen(d.1959), un tulku di Dodrupchen.

Mentre si trovavano a Lauthang, Do Khyentse portò suo figlio Raltri in una casa stupefacente. Molte dakini porsero loro vari tipi di cibo e mostrarono loro una stupefacente esposizione di tesori. Do Khyentse diede un phurbu a Raltri,

e poi andarono via dalla casa. Quando Raltri si girò indietro, la casa non c'era più, ma il phurbu era ancora con lui.

Nel 1844 Khyentse visitò Yarlung Pemako e diede la trasmissione del Longchen Nyingthig a Jigme Phuntsok Jungne, il secondo Dodrupchen. Poi rivelò il suo insegnamento ter al pubblico. Essi includono *Yangsang Khadro Thukthik* e il *Cho Dzinpa Rangdrol*.

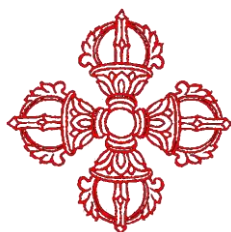
Nel 1847 insediò Tri-me Trakpa di Yurthang come tulku del suo scomparso figlio Sherap Mebar, un tulku di Dodrupchen. Tri-me Trakpa che si rifiutò anche lui di mangiare carne sin dalla prima età più tardi venne conosciuto come Do Rinpoche.

Nel 1856/57 mentre stava visitando le Yutse Mountain nel Golok, Patrul Rinpoche venne per ricevere il potenziamento dello *Yumka Dechen Gyalmo*. Poi con il secondo Dodrupchen tutti e tre fecero le offerte del sang (dell'incenso e del bruciare).

Nonostante tutte queste evidenze, alcuni erano scettici del potere illuminato di Do Khyentse. Un suo zio non credette nello stile di vita di Do Khyentse. Il giorno in cui Do Khyentse uccise una marmotta, suo zio lo rimproverò dicendo "Come può un tulku uccidere gli animali come un criminale?" Allora Do Khyentse colpì il corpo con la sua frusta e la marmotta corse via. A questo punto suo zio ribattè "Ora hai imparato anche trucchi magici?".

Nelle Yutse Mountains, Do Khyentse provava gioia a giocare di giorno a meditare di notte. Si ritenne che avesse portato molti esseri umani e non umani sulla pacifica via del Dharma. Su invito del re di Samang di Gyarong, diede insegnamenti al re e ai suoi sudditi.

Ora era diventato il precettore dei diciotto principati del Gyarong.



“Possano queste pagine essere di beneficio per molti.  
Possano i Buddha proteggere la vita dei nostri Preziosi Maestri.  
Possano, la nostra fede e la nostra devozione, crescere e fortificarsi.  
Possiamo dedicare i meriti della nostra pratica al beneficio di tutti gli esseri affinché siano liberi  
dalla confusione e dalla sofferenza”  
(*Raffaele Phuntsog Wangdu & Salvatore Tondrup Wangchuk*)